

Allarme criminalità

Modena, parole durissime di Occhetto: «Una parte d'Italia è sotto un tremendo dominio criminale, ma alle denunce dei comunisti si è risposto con trionfalismo colpevole»

«Accuso il governo, tutto il governo»

«Accuso il governo, che di fronte alle nostre denunce ha risposto con un trionfalismo colpevole»: a Modena, Occhetto pronuncia una dura requisitoria contro l'incapacità e l'inerzia del governo.

«Accuso il governo - scandisce Occhetto - tutto il governo, i partiti che lo sostengono e che continuano a sostenere Gava». Poi aggiunge: «Accuso coloro che di fronte alle nostre denunce e ai bilanci fallimentari, hanno risposto con un trionfalismo colpevole, dichiarando vinta la battaglia contro la mafia e la camorra».

zioni contro il riciclaggio del denaro sporco e contro il controllo mafioso sugli appalti. E' questo il banco di prova indicato dal Pci ad un governo caratterizzato da «inerzia, colpevole sottovalutazione, incapacità».



Il segretario del Pci Achille Occhetto

Il presidente della commissione Antimafia ha incontrato Cossiga

Chiaromonte: «I clan non sono allo sbando»

L'omicidio Livatino è la dimostrazione che «l'azione dello Stato è inadeguata», lo denuncia Gerardo Chiaromonte che ieri mattina ha incontrato Cossiga.

NINNI ANDRIOLO

ROMA. «Ancora una volta siamo costretti ad esprimere solidarietà alla magistratura siciliana, a tutti quei magistrati che sono quotidianamente impegnati in prima linea».

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONDOLFO

MODENA. Doveva essere una giornata di festa, un piccolo bagno di folla in attesa di quello, più grande, previsto per oggi pomeriggio, al comizio di chiusura.

Non bastano le invocazioni, incalza Occhetto. «Non bastano le passeggiate degli uomini politici sui luoghi del delitto», aggiunge. Di più: «Non si può invocare l'unità se non si prendono decisioni serie, non hanno senso tardive prese di distanza».

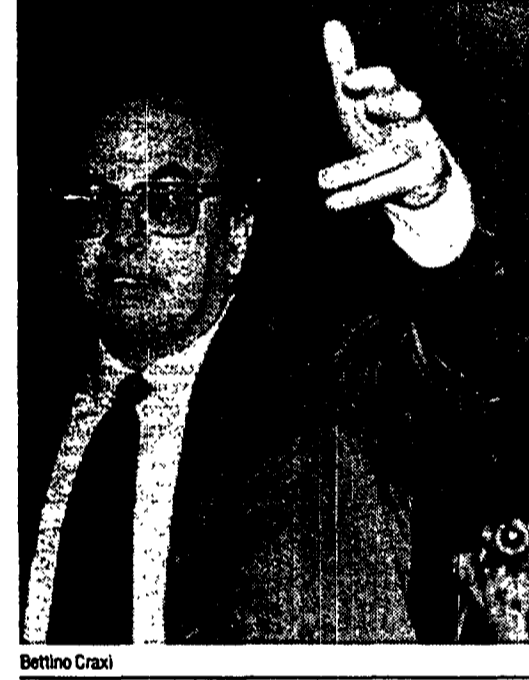
«Ora scorreranno fiumi di retorica», avverte Pietro Folena, segretario del Pci siciliano. «Noi - aggiunge - non possiamo dimenticare le dichiarazioni rassicuranti del capo della polizia, né la tardiva percezione da parte del governo della nuova emergenza criminale».

Duro atto d'accusa del segretario socialista durante la riunione della direzione del Psi Craxi attacca esecutivo e capo della polizia «Non è trasparente la lotta alla mafia»

Sulla criminalità duro attacco di Craxi al governo. Per il segretario del Psi «non è affatto trasparente la volontà dello Stato di venire a capo di mafia, 'ndrangheta e camorra».

ha detto il segretario socialista. «Non ha senso fare la faccia dell'austerità ferocia per la prima e la più grave delle emergenze, quella della lotta alla criminalità, quella del potenziamento degli strumenti della giustizia».

Parlamento della Repubblica, da gruppi di maggioranza e di opposizione, con la sola eccezione di "prudente" del gruppo della Dc, fornisce un'immagine rassicurante del nostro paese».



Bettino Craxi

STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Non è affatto trasparente la volontà dello Stato di venire a capo di mafia, 'ndrangheta e camorra». Parola di Bettino Craxi. Un atto di accusa contro lo stesso governo, quello pronunciato ieri dal segretario socialista durante la riunione della Direzione del suo partito, convocata da qualche giorno per discutere del dilagare della criminalità.

Una contestazione rivolta anche al funzionamento della giustizia, davanti a un imbarazzato ministro Vassalli, «una situazione di inefficienza che non è dovuta al caso o alla fatalità».

Dopo Craxi sono intervenuti anche Valdo Spini, Salvo Andò, Giuliano Vassalli e Claudio Martelli. E proprio dal vicepresidente del Consiglio è arrivata, a sorpresa, una difesa a spada tratta del ministro degli Interni, Antonio Gava, del cui operato Craxi ha fatto chiaramente intendere di non essere per niente soddisfatto.

Il vicepresidente del Consiglio «È colpa della tv»

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. I mass-media, seguendo la moda, promuovono l'ascolto di film e spettacoli con contenuti di violenza: Claudio Martelli accusa la tv e Raiuno in particolare (nei giorni scorsi, sostiene, avrebbe lanciato con grande enfasi una promessa di violenza, omicidi, mistero, promuovendo la programmazione autunnale).

Qual è il significato del recente appello di Andreotti all'unità tra maggioranza e opposizione sul fronte della lotta alla criminalità? Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio e numero 2 degli andreottiani, spiega che occorre ritrovare la collaborazione adottata all'epoca del terrorismo.

Il dc Paolo Cirino Pomicino, braccio destro di Andreotti, dice: «Contro la mafia tutti uniti come all'epoca del terrorismo»

«Gava dimissionario? Non se ne parla neanche»



Paolo Cirino Pomicino

sta strada non significa voler confondere i ruoli o cercare alibi per chi ha responsabilità di governo. Oggi però siamo di fronte ad una situazione diversa rispetto a quella creata all'epoca cui si è riferito. Cos'ha impedito finora di agire contro la mafia così come si fece contro il terrorismo? Quando si parla di collaborazione, non la si può chiedere solo all'opposizione. La maggioranza dovrebbe rendersi disponibile, per esempio, ad affrontare nodi come quello delle collusioni tra potere politico e criminalità organizzata.

mi credo che Gava sarebbe il primo a volersi dimettere. La richiesta avanzata da parte solo di un atteggiamento polemico, non coglie la sostanza del problema. Estromettere un ministro non risponde all'esigenza di combattere la criminalità. Andreotti cerca invece una convergenza forte tra maggioranza di governo e opposizione democratica su questioni, come la giustizia, di grande rilevanza per la vita del paese.